



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI ● RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 51 - anno 93
16 Dicembre 2024

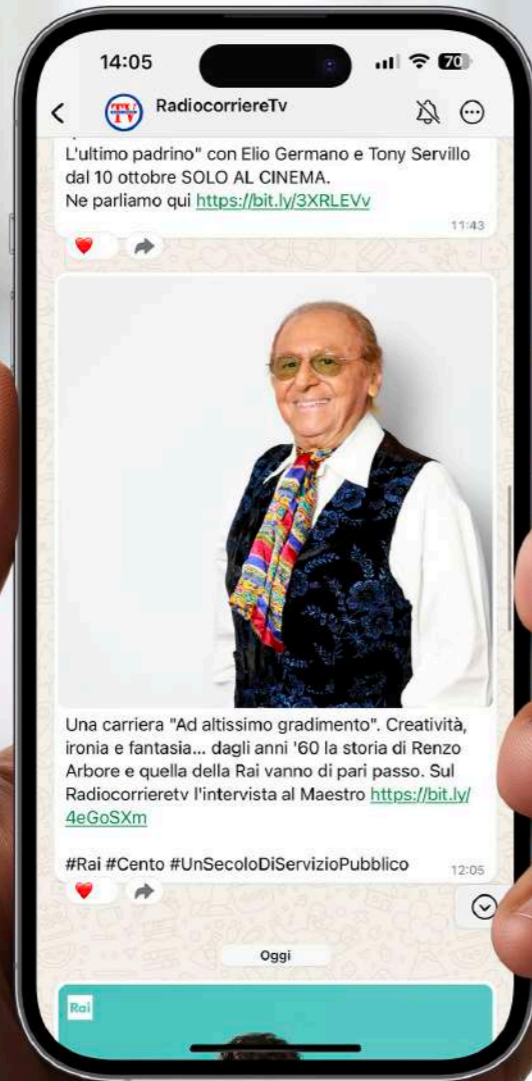


SANREMO GIOVANI

UN BIGLIETTO PER IL FESTIVAL



SEGUI IL CANALE RADIOCORRIERETV SU WHATSAPP



SORPRESI DA UN MONDO CHE È GIÀ CAMBIATO

Prima l'abbiamo demonizzata, poi abbiamo capito che possiamo usarla, ma con la giusta consapevolezza. L'Intelligenza Artificiale in questo anno che sta per chiudersi si è confermata alla portata di tutti e, mentre in tanti cercavano di abituarsi alla sua diffusione massiccia, il mondo era già cambiato.

Non è concentrato sulle preoccupazioni attinenti alla "convivenza" tra umani e intelligenze artificiali il 70 per cento della GenZ e dei Millennial che ne fa un uso quotidiano, anche se i giovani dichiarano di non essere totalmente coscienti di cosa sia realmente e di quanti utilizzi se ne possano fare. Cresciuti nel pieno della digitalizzazione, la percezione che hanno avuto dell'IA è stata nettamente diversa da quella di altre generazioni. Le innovazioni dirompenti non hanno provocato in loro nessun impatto emotivo. I ragazzi le hanno accolte e sfruttate, mentre altri ne valutavano pregi, problematiche, cambiamenti. Chi è già abituato a usare strumenti tecnologici avanzati in ogni attività della propria giornata ha dimostrato un'apertura e una fiducia immediate. La "GenIA", in sostanza, sta già semplificando la propria vita scolastica e l'approccio al lavoro. I giovani usano questi strumenti senza problemi e ne intuiscono le molteplici utilità. Resta fondamentale che l'uso debba essere responsabile considerati i rischi legati al loro utilizzo. L'espansione dell'IA dovrebbe portarci a comprendere che non c'è più il tempo per "storcere il naso" di fronte alle nuove tecnologie, ma che il nostro ruolo, da adulti, da genitori e insegnanti, è quello di occupare quello spazio di contatto tra i ragazzi e il mondo digitale con attenzione, filtrando quando e quanto possibile i vari canali rendendo sempre più capillari le attività di formazione ed educazione su questi temi.

Il 2024 ha reso ancora più evidente la fine della separazione tra digitale e realtà, tra IA, metaverso e tecnologie emergenti che stanno innervando la nostra vita quotidiana. Dovremmo sentirci più pronti e, se proprio non resistiamo nel conoscere che cosa ci riserva il futuro, possiamo sempre chiederlo alle chat dell'IA. L'ho fatto e la risposta è stata equilibrata, sensata, rassicurante e prevedibile quanto quella umana: "La tecnologia migliorerà la vita ma occorrerà fare attenzione a come vengono affrontati i problemi legati all'etica, alla sostenibilità e all'inclusione. La chiave sarà un approccio equilibrato e responsabile, che mette al centro il benessere". L'IA è già saggia!

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 51
16 DICEMBRE 2024



VITA DA STRADA

3



PIERLUIGI DIACO

Il conduttore è il padrone di casa delle tre prime serate di "BellaFesta". Il 22 dicembre su Rai 1, il 26 dicembre e il 2 gennaio su Rai 2

8

SARÀ SANREMO

Lo show è la tappa finale per selezionare le Nuove Proposte 2025. Su Rai 1, Rai Radio 2 e RaiPlay con Carlo Conti e Alessandro Cattelan

6

LA CENA DI NATALE

Una serata in famiglia con Antonella Clerici, Gianni Morandi e Stefano De Martino. Il 23 dicembre in prima serata su Rai 1

12

STEFANO BOLLANI E VALENTINA CENNI

Tutta la gioia della musica. Torna su Rai 3 dal 16 dicembre "Via dei Matti n°0". L'intervista ai conduttori

14

GLI OCCHI DEL MUSICISTA

Dopo il successo della prima edizione, torna in seconda serata su Rai 2 il programma scritto e presentato da Enrico Ruggeri

16

PLAYLIST ALBUM

I Negramaro protagonisti di una puntata speciale del programma di Federica Gentile e Gabriele Vagnato. Giovedì 19 dicembre in seconda serata su Rai 2

18

MASSIMO CAGNINA

È Ciro de "Il Paradiso delle Signore". Intervista all'attore siciliano, alla seconda stagione della serie di Rai 1

20

LA VALANGA AZZURRA

Giovanni Veronesi firma il docufilm sui campioni della nazionale italiana di sci alpino degli anni Settanta

22

IO E TE DOBBIAMO PARLARE

Al cinema dal 19 dicembre la commedia di e con Alessandro Siani. Al fianco dell'attore napoletano Leonardo Pieraccioni

26

FANTASANREMO

Da Rai Libri l'activity book sul Festival della Canzone Italiana: 75 giochi per altrettante edizioni

28

LE STORIE DIETRO LE STORIE

Rossana Porcu, dal sole della Sardegna al ghiaccio di Oslo

34

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

32

MUSICA

Damiano David, il primo tour da solista

34

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1

36

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Luisa Tiberia Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato

38

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

42



GREEN METEO E METEO SPAZIO

Sostenibilità e tutela dell'ambiente. Su Rai Gulp ogni venerdì, alle 19.35 e RaiPlay

46

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

48

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

50

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 51 - anno 93
16 dicembre 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico



OBIETTIVO ARISTON

Tappa finale per selezionare le Nuove Proposte 2025. Sei giovani in gara sul palco del teatro del Casinò in prima serata su Rai 1, Rai Radio 2 e RaiPlay con Carlo Conti e Alessandro Cattelan

Sfida finale per gli artisti di Sanremo Giovani. Dopo cinque appuntamenti e tante sfide dirette, i magnifici sei, selezionati dalla Commissione Musicale composta da Ema Stokholma, Carolina Rey, Manola Moslehi, Enrico Cremonesi e Daniele Battaglia (insieme a Carlo Conti e Claudio Fasulo, giurati fuori onda), dovranno affrontare l'ultimo esame

per fregiarsi del titolo di Nuove Proposte 2025. Solo tre di loro, insieme al vincitore della sfida diretta tra i due finalisti provenienti da Area Sanremo, avranno infatti questa opportunità. In gara Angelica Bove, Alex Wyse, Mew, Selmi, Settembre, Vale Lp e Lil Jolie, mentre per Area Sanremo a calcare il palco saranno Etra e Maria Tomba. L'appuntamento è per mercoledì 18 dicembre con Carlo Conti e Alessandro Cattelan in diretta in prima serata su Rai 1, ma anche su Radio2 e RaiPlay. Nel corso della puntata, in onda dal teatro del Casinò della Città dei fiori, saranno svelati anche i titoli dei brani dei big in gara a febbraio nella 75esima edizione del Festival della Canzone italiana. ■

@Eleonora Ferretti

In ascolto DELL'ALTRO

Tre prime serate per trascorrere le Feste con leggerezza e con la voglia di regalare un sorriso a chi, per ragioni diverse, questo sorriso non può permetterselo. Si inizia il 22 dicembre con "BellaFesta per Fondazione Telethon" su Rai 1 e si prosegue il 26 dicembre e il 2 gennaio alle 21.20 su Rai 2. Il conduttore al RadiocorriereTv: «Ho raggiunto la solidità di chi questo lavoro lo fa con senso di responsabilità, spero di proseguire con la stessa passione, con la stessa umiltà e con la stessa costanza che mi ha accompagnato in questi anni»

“BellaMa” in prima serata, che festa sarà?
In un periodo in cui gli spettatori e le spettatrici hanno estremo bisogno di fare famiglia durante le feste, noi regaleremo tre prime serate con la nostra famiglia televisiva, quella di "Bella Ma" che entra nelle case degli italiani tutti i giorni alle 15.27 su Rai 2. Il 22 dicembre, in prima serata Rai 1, si parte con "BellaFesta per Fondazione Telethon", un programma incentrato sulle emozioni, come ben racconta il sottotitolo "Dal dolore alla gioia". Ospiteremo gran parte del nostro cast, al quale si aggiungono Alex Britti, Fausto Leali, Drupi, Tazenda, Alberto Bertoli e Michele Zarrillo. Nel corso della serata renderemo omaggio a Pierangelo Bertoli e ad Andrea Parodi, ex leader dei Tazenda scomparso qualche anno fa, ricorderemo con affetto Fabrizio Frizzi, uno dei condut-

tori che ha condotto più maratone di Telethon, e ospiteremo Valeria Fiorito, la ragazza che ha ricevuto in dono proprio da Fabrizio il midollo, prima che lui morisse.

Una serata ricca...

Nella quale ci sarà spazio per il racconto di chi, in vita, come Giovanni Paolo II e Sammy Basso, ha testimoniato come, affrontando il dolore, un'esperienza negativa possa essere trasformata in un momento di speranza.

E poi...

Si continua il 26 dicembre, con la "BellaFesta" che si sposta nella prima serata di Rai 2, dopo il Tg2. Sarà un confronto generazionale tra cinque coppie (Lino Banfi e la figlia Rosanna, Simona Izzo e la nuora Cristina Congiunti, Nadia Rinaldi e la

nipote Maria Isabella Marangoni, Flora Canto e la nonna Diana, e Rosanna Lambertucci con la figlia Angelica Amodei, si sfideranno tra di loro in prove di canto e ballo. Rossella Erra estrarrà i numeri per far giocare le coppie familiari in gara, il cast di boomer e generazione Z di "BellaMa" in studio e tutto il pubblico in platea), avremo un super ospite come Christian De Sica, che canterà e racconterà come passa e ha passato le feste in famiglia. Nella serata del 2 gennaio, invece, il nostro super ospite sarà Albano, che si esibirà con i suoi grandi successi, accompagnato dalla Resident band Inferi. Le coppie "in gara" saranno questa volta Valeria Fabrizi e la figlia Giorgia Giacobetti, Maria Teresa Ruta e il genero Mirko Gancitano, Licia Colò e la figlia Liala Antonino, Alba Parietti e il figlio Francesco Oppini e Gabriele Cirilli con il figlio Mattia. Anche questa serata si chiuderà con un ballo di gruppo, animato dai Los Locos, che suoneranno i loro grandi successi e, immancabile, l'oroscopo dell'astrologo Jupiter per dire cosa aspettarci dal 2025.

La partenza della festa, però, è all'insegna della ricerca. Cosa significa per lei impegnarsi in una serata dedicata a Telethon?
Innanzitutto, significa onorare i 35 anni di Telethon, un marchio di garanzia, e poi cercherò di mettermi nei panni di chi, grazie alla Fondazione e attraverso i fondi sulla ricerca, ha trovato le soluzioni importanti per uscire fuori dai propri problemi fisici. Significa onorare una quantità di operatori Telethon che in questi anni hanno continuato silenziosamente a fare il proprio lavoro, che non è circoscritto solamente alla settimana in cui c'è la maratona con Rai, ma è uno sforzo che dura tutto l'anno. Mi piace, dunque, l'idea di rendere loro omaggio, sono operatori di pace, perché, in fondo, si occupano della serenità interiore delle persone che devono affrontare delle malattie geneticamente rare.

Il suo "Bella Ma" è in perfetta sintonia con le linee guida del Servizio Pubblico. Come interpreta questo ruolo?

Con professionalità e con garbo, rispettando tutte le opinioni e utilizzando un buon vocabolario nella conduzione e nell'esposizione orale dei concorrenti e degli opinionisti. E poi la leggerezza, che è un valore fondamentale. Il mio compito è entrare in punta di piedi nelle case, costruire ogni giorno un prodotto godibile, rispettoso e leale del pubblico, che sia in grado di regalare allegria al pubblico che ci segue.

In particolare, durante le feste...

Dobbiamo considerare che, purtroppo, non tutte le persone possono permettersi un Natale sereno, ecco perché si deve entrare a casa della gente con delicatezza, rivolgendosi in particolare alle persone che vivono quel senso di solitudine o di smarrimento, e che fanno fatica a trovare serenità nelle proprie famiglie. Il mio pensiero durante queste tre puntate speciali è rivolto a tutti coloro che non potranno trascorrere il Natale con le stesse emozioni di chi è più fortunato, di chi può contare su un lavoro o su una famiglia sempre pronta a sostenersi. Gli italiani sono un popolo straordinario, ma non dobbiamo dimen-



ticare che davanti al video ci sono persone con storie diverse, belle o meno belle, e il nostro compito è regalare un sorriso, soprattutto a chi questo sorriso non se lo può permettere.

“Bella Ma” è un appuntamento di successo, un po’ come un figlio che diventa grande. Che cosa si aspetta dal futuro di questo programma?

Di andare avanti a lungo. A marzo inizieranno i provini per la quarta stagione e siamo tutti desiderosi di proseguire questo lavoro. Per me “Bella Ma” può essere il programma che mi accompagna fino alla fine, mi piacerebbe che la Rai offrisse a questo format una lunga serialità. Io vado in onda sempre senza una scaletta, immagino dunque un “Bella Ma” sempre in evoluzione, esattamente come la società, il Paese.

Come sono cambiati nel tempo i suoi sogni e obiettivi professionali?

Faccio questo mestiere da trentatré anni, avevo quattordici anni quando ho iniziato con la radio, oggi ne ho quarantasette e non mi sono mai fermato. Come tutti, ho commesso degli errori, ma da questi ho cercato di imparare e, ora che ho raggiunto la solidità di chi questo lavoro lo fa con senso di responsabilità, spero di proseguire con la stessa passione, con la stessa umiltà e con la stessa costanza che mi hanno accompagnato in questi anni.

Qual è l’insegnamento più grande che ha ricevuto da questo mestiere?

Ho imparato a capire sempre di più le ragioni degli altri, a rispettare i diversi punti di vista, ma soprattutto il mio lavoro mi ha insegnato a mettermi in ascolto. A volte è più importante ascoltare che parlare.

Come sarà il suo Natale?

Io sono un tradizionalista, trascorrerò le feste con la mia famiglia, con la mia mamma e le mie sorelle, con i nipoti e con mio marito...

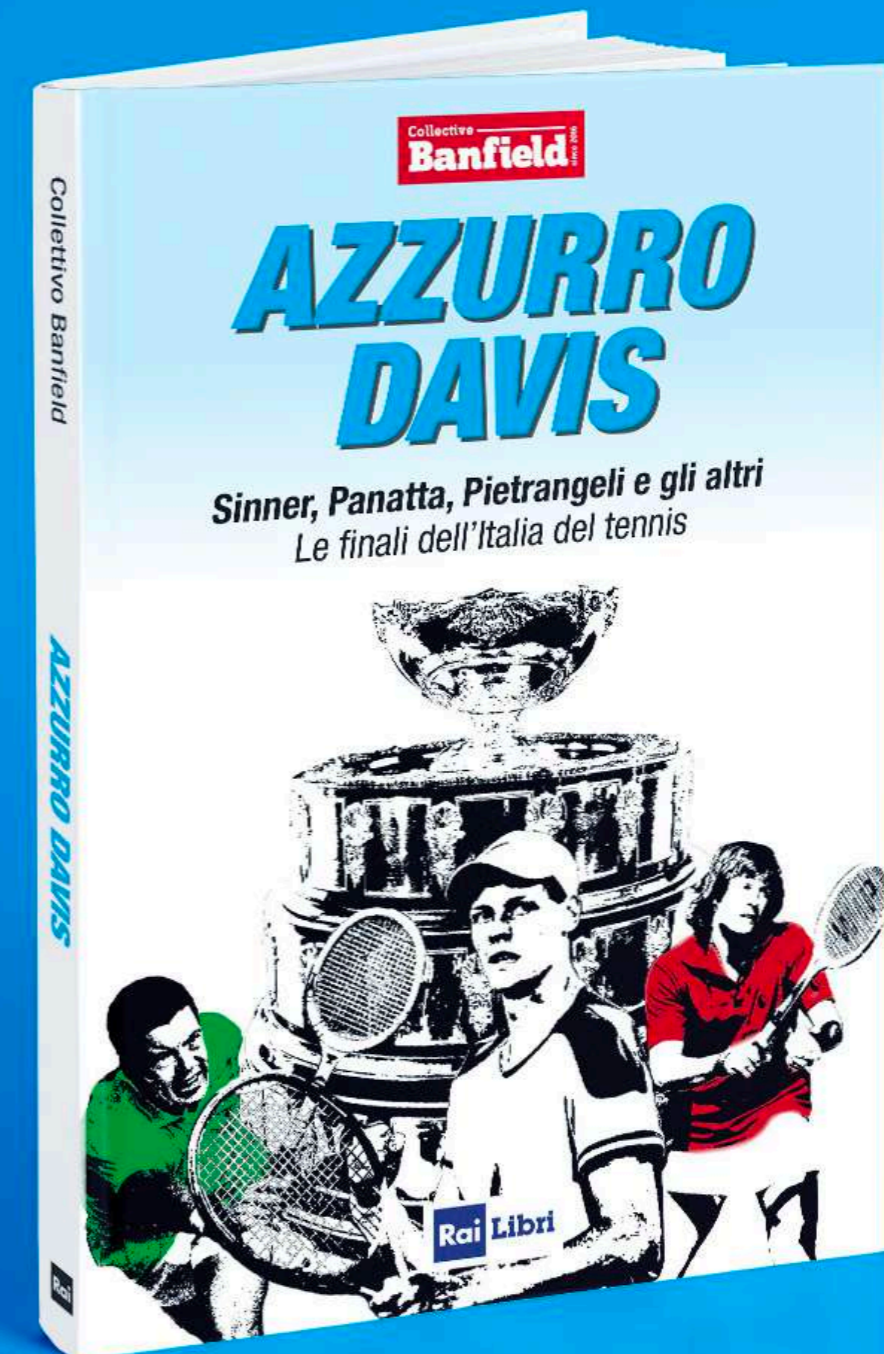
È un uomo di radio e di tv, qual è il suo personale augurio alla nostra azienda?

Auguro che continui a investire e a valorizzare le sue risorse interne, perché in Rai ci sono figure professionali eccellenti, ed è importantissimo dar loro valore. Le risposte, se guardiamo con attenzione, sono tutte in casa.

Se potesse fare un tuffo indietro nel tempo nella tv che è stata una grande tv del passato, dove si collocherebbe?

Mi sarebbe piaciuto lavorare accanto a Gianni Minà a Blitz, il mio programma preferito. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



PRIMA SERATA

Rai 1

Cena di Natale



In 23 dicembre su Rai 1 con Antonella Clerici, Gianni Morandi e Stefano De Martino. In collegamento da Roma Alberto Angela e Francesca Fagnani

Un grande spettacolo tra cucina, musica e storia del Natale per celebrare l'inizio delle festività. Arriva per la prima volta in Tv la "Cena di Natale", lunedì 23 dicembre alle 21.15 in diretta su Rai1. Padrona di casa Antonella Clerici, con lei Gianni Morandi e Stefano De Martino. Il programma, prodotto da Rai Direzione Intrattenimento Day Time, sarà trasmesso dagli studi della Rai di via Mecenate a Milano. Una scenografia accogliente, con l'atmosfera calda e un po' magica propria del Natale, con tanti ospiti amati dal grande pubblico. Tra i tanti momenti di spettacolo e approfondimento che si succederanno, la coppia inedita Morandi - De Martino, sarà protagonista di una performance esclusiva tra divertimento e musica; in collegamento da Roma, Alberto Angela racconterà la storia del presepe napoletano del Settecento della Basi-

lica dei Santi Cosma e Damiano, mentre Francesca Fagnani, da piazza San Pietro in Vaticano, converserà con il Cardinale Mauro Gambetti, alla vigilia dell'apertura della Porta Santa della Basilica e dell'inaugurazione del Giubileo. Non mancheranno le risate, con Katia Follesa, e la musica, con le performance dei 12 finalisti di The Voice Kids, di Paola Iezzi, Nek e Bianca Guaccero, e tanti altri ospiti. Il 2025 sarà l'anno della cucina italiana e della prestigiosa candidatura Unesco alla sua iscrizione nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, promossa dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare. La "Cena di Natale" racconterà proprio questo, il rito dello stare insieme e della cucina italiana in uno dei periodi della sua massima espressione, il Natale. A scandire una serata di intrattenimento ricca e imprevedibile, saranno infatti i momenti che Antonella Clerici dedicherà alla preparazione dei piatti tradizionali natalizi, con la partecipazione del pluripremiato chef internazionale Massimo Bottura, definito "genio creativo" dal New York Times e oggi ambasciatore delle Nazioni Unite per gli obiettivi mondiali di sviluppo sostenibile. ■

Nelle librerie e negli store digitali



Rai Libri

VIA DEI MATTI N.0

Torna la striscia preserale di Rai Cultura, ideata e condotta da Valentina Cenni e Stefano Bollani. Dal 16 dicembre, dal lunedì al venerdì, alle 20.20 su Rai 3

La celebre casa di "Via dei Matti n. 0" ha riaperto le sue porte, accogliendo il pubblico in un universo musicale fatto di esibizioni, improvvisazioni, dialoghi e duetti con ospiti nazionali e internazionali. L'appuntamento è per il 16 dicembre, ogni sera dal lunedì al venerdì alle 20.20 su Rai 3. Come da tradizione, ogni episodio si concluderà con Stefano e Valentina che, al pianoforte, saluteranno gli spettatori con un arrangiamento originale di brani provenienti da diverse tradizioni musicali.

Tornate proprio nei giorni delle feste... che viaggio sarà?

STEFANO: Sarà un grande viaggio all'interno della musica. Quest'anno la novità è nell'aver deciso di concentrare le energie ogni sera su un personaggio molto importante della storia

della musica, da Johnny Mitchell a Igor Stravinsky, passando per Bob Marley e tanti altri. Il nostro scopo è che il pubblico si interessi e decida di approfondirne la conoscenza.

VALENTINA: Per noi sarà un grande dono incontrare ogni sera questi grandi maestri che hanno fatto la storia della musica, entrare nelle loro vite, nel loro modo di vivere e di pensare la musica.

Sette note capaci di evocare milioni di emozioni anche diversissime tra loro. Quando avete capito che la musica sarebbe stata centrale nella vostra vita?

STEFANO: Subito, perché da bambino venivo placato dal suono della musica che c'era in casa e che volevo ascoltare continuamente.

VALENTINA: La musica ha sempre fatto parte della mia vita, della mia quotidianità, è entrata, però, proprio a fondo dopo aver incontrato Stefano, diventando centrale nelle nostre vite.

Che cosa deve avere una canzone per lasciare il segno, per vincere sul trascorrere del tempo?

STEFANO: Ogni canzone ha qualcosa di unico. A noi fa molto piacere a fine trasmissione ritrovarci al pianoforte, cercare di tirare fuori quel quid e far vedere che c'è un diamante dietro ogni piccola idea.

VALENTINA: Entrare ogni sera nelle storie narrate dai grandi cantautori è emozionante. Cerchiamo di farlo a fondo per comprenderle e comunicarle al pubblico.

Testi che raccontano le emozioni più profonde del nostro animo, altri che esplorano i nostri tempi, la contemporaneità, la società. A quali vi sentite più vicini?

STEFANO: Per me scegliere è veramente difficile. Per quanto mi riguarda sto ascoltando tutti i giorni George Harrison. I suoi dischi da solista, per testi, musiche e realizzazione, mi sembrano dei piccoli capolavori, purtroppo poco conosciuti.

VALENTINA: Il testo in una canzone è sempre un pretesto, perché comunque, a parlare, è qualcosa che va oltre le parole. Non mi sono mai appassionata a chissà quale testo, ma al risultato, al messaggio profondo.

Prima di iniziare questa avventura credevate che avrebbe trovato un riscontro così forte da parte del pubblico?

STEFANO: Non ci abbiamo mai pensato. È un programma che mancava, e non potevamo prevedere, né noi, né la Rai, il risultato finale. Abbiamo solo cercato di fare del nostro meglio, senza avere aspettative, e questo è sempre un modo interessante per affrontare la vita, perché senza aspettative non ci sono neanche delusioni.

VALENTINA: Quando abbiamo scoperto che anche il pubblico, un grande pubblico, partecipava alla nostra trasmissione con trasporto, è stata una grandissima gioia.

I vostri duetti appassionano i telespettatori, c'è un brano che avete interpretato, o che farete, che vi racconta particolarmente?

STEFANO: Difficile rispondere, ma direi "Aquarela do Brasil", una canzone brasiliana che, forse, ci racconta in maniera particolare, perché il Brasile è una terra che amiamo molto.

VALENTINA: Anch'io direi quella insieme ad altre canzoni brasiliane. Me ne viene in mente una meravigliosa che si chiama "Casa da Floresta", che parla di costruirsi una casa con le proprie mani, di vivere la vita nella terra, nella comunione, insieme alle persone, di stare insieme e nell'amore.

Le tradizioni musicali che preferite sono legate al Brasile?

STEFANO: Abbiamo una passione per il Brasile, per cui si ascolta molta musica brasiliana in casa nostra, in tutte le stagioni.

VALENTINA: Abbiamo passioni musicali comuni fin da prima di conoscerci. Fin da piccola ascoltavo comunque il jazz, il cantautorato italiano degli anni '60 e '70, la musica classica.

Quali cambiamenti ci saranno in questa stagione di "Via dei Matti n.0"?

STEFANO: L'impianto è quello e ci concentriamo ogni sera su un musicista. A non cambiare è la vastità dell'universo musicale che cerchiamo di portare in scena. A noi piace l'idea, come in passato, di parlare di musica antica, di musica contemporanea, di jazz e di portare in tv, oltre ai grandi nomi della musica italiana e internazionale, anche i giovani che si stanno facendo largo nel mondo della musica.

VALENTINA: Il programma ha una struttura molto solida e rimane quella. La nostra è una casa viva, quindi cambia insieme a noi.

Com'è la vostra casa a telecamere spente?

STEFANO: Quella che vedete in "Via dei Matti n.0". I protagonisti sono la luce, le piante, i minerali, abbiamo un sacco di pietre, tanti libri e tanti dischi.

VALENTINA: Quello che manca sono le porte, ce ne sono poche ed è molto bella così. ■

GLI OCCHI DEL MUSICISTA

Al via la seconda edizione del programma ideato e condotto da Enrico Ruggeri, un successo musicale di Rai 2 in onda il martedì dal 17 dicembre

Per 6 puntate, a partire dal 17 dicembre con una puntata tutta natalizia (con ospiti Red Canzian, Davide Van De Sfroos, Ambrogio Sparagna, Gerardina Trovato, Mario Venuti, Luca Madonia e Vittorio Sgarbi) e poi dal 7 gennaio per altri 5 appuntamenti, Enrico Ruggeri con Flora Canto ci condurranno in un viaggio attraverso il mondo della musica. Non più soltanto un racconto biografico di cantautori noti, come nella passata edizione, ma un viaggio musicale che si snoda seguendo il filo di un tema chiave che racchiude volti, canzoni, storie, aneddoti, curiosità. Si inizierà con una puntata dedicata al Natale. E poi Padri e Figli, Gli Anni del Beat, Guerra e Pace, Le Leggende dello Sport per arrivare, con l'ultima puntata, affacciata su Sanremo il 4 febbraio. In studio molti ospiti musicali, ma anche attori, intellettuali, scrittori per accendere i ricordi che li legano all'argomento della puntata. Sarà un diverso scrittore in ogni puntata, infatti, a raccontare il perché un suo libro può essere utile per approfondire un determinato tema. Il critico cinematografico Paolo Mereghetti, poi, regalerà al pubblico una pillola in cui indagherà titoli di film amati dal pubblico inerenti alla materia trattata. Un personaggio del mondo della politica si svelerà in una veste inedita, come appassionato di musica o come testimone di curiosità e racconti di vita sempre legati all'argomento della serata. Non mancherà la band di Ruggeri, che accompagnerà il padrone di casa e i suoi ospiti nell'esecuzione dei brani che costelleranno il racconto. Lo studio vivrà dell'abbraccio di un pubblico formato anche da giovani, studenti amanti di musica e dunque particolarmente motivati. ■

Rai 2



I NEGRAMARO

La band protagonista di una puntata speciale del programma condotto da Federica Gentile e Gabriele Vagnato in onda giovedì 19 dicembre in seconda serata su Rai 2

Una puntata speciale di "Playlist: Tutto ciò che è musica!" riservata agli Album andrà in onda giovedì 19 dicembre alle 23.30 su Rai 2. Protagonista una delle band più amate d'Italia: i Negramaro. L'appuntamento del sabato pomeriggio condotto da Federica Gentile e Gabriele Vagnato, per l'occasione diventa "Playlist Album" e si sposta in seconda serata per una puntata imperdibile, ricca di emozioni

e esibizioni live, dedicata al nuovo disco del gruppo salentino "Free Love". I Negramaro offriranno performance inedite e condivideranno momenti emozionanti legati all'ultimo progetto. "Playlist Album" sarà infatti un viaggio attraverso il loro sound inconfondibile, grazie all'esecuzione di brani come "Marziani", "Luna Piena", "Berlino Est", "Free Love" e "Ricominciamo tutto", in un mix esplosivo di energia e sentimento. Come di consueto, "Playlist" racconterà la musica anche grazie a interviste, giochi con i fan e i servizi molto speciali quanto ironici di Gabriele Vagnato. Con la complice e amichevole partecipazione della "Belva" Francesca Fagnani e di un impeccabile Marco Liorni, il pubblico potrà divertirsi e conoscere un lato sicuramente inedito della band. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



CIRO SEMBRA SCRITTO PER ME

Seconda stagione ne "Il Paradiso delle Signore" su Rai 1, dove interpreta un barista trasferitosi con la sua famiglia a Milano. Tra segreti, intrighi e innovazioni repentine della società e del costume, il personaggio vive con difficoltà i cambiamenti. «Ciro è un uomo molto semplice che viene dal sud, dalla terra. Sa ascoltare, ha sempre qualche buon consiglio da dare, una sorta di saggezza sorniona. Per alcuni di questi aspetti si avvicina molto a me» afferma l'attore siciliano

Quali sono le caratteristiche di Giro che le appartengono?

Sicuramente la sua capacità di empatia. Giro è un uomo molto semplice da un punto di vista mentale, è una persona che viene dal sud, che viene dalla terra. Sa ascoltare, ha sempre qualche buon consiglio da dare, una sorta di saggezza sorniona. Per alcuni di questi aspetti si avvicina molto a me.

Gli intrighi ne "Il Paradiso delle Signore" coinvolgono anche il suo personaggio. Cosa ci può rivelare?

I grossi segreti di Giro sono svelati nel corso di questa stagione. Si è trasferito a Milano perché ha dovuto cedere le sue terre, si era rivolto agli strozzini per cercare di ripianare le incombenze che la gestione richiedeva. Altri segreti al momento non ce ne sono perché Giro è un uomo semplice. Saranno tanti invece gli intrighi che continuano nella grande finanza.

Molto legato alla sua terra, la Sicilia, e alle sue tradizioni. Come si trova Giro a Milano?

In maniera molto traumatica. Milano era così frenetica, così moderna, piena di innovazioni nella moda, nel costume, nel gusto. Per un uomo che negli anni Sessanta proveniva da una Sicilia

anche un po' retrograda, rappresentava un trauma. Inizialmente Giro si scontrava con le novità, come ad esempio la minigonna, ed essendo padre di due figlie femmine che si affacciavano alla vita, era molto preoccupato.

Ma a un certo punto sembra aprirsi alle novità di Milano...

In questa seconda stagione è molto migliorato, ha aperto la sua mentalità e ha anche un po' accettato i cambiamenti.

Lei come ha vissuto nuovi luoghi e nuove abitudini?

Io sono un ramingo a causa del mio lavoro, per le tournée teatrali che ho fatto quasi incessantemente. Nel 2004 mi sono diplomato al Teatro Stabile di Genova e fino al 2020 ho lavorato quasi ininterrottamente. Essendo poi figlio di un dirigente della Banca d'Italia che veniva spesso trasferito, fin da piccolo ho vissuto una vita movimentata. Sono nato ad Agrigento, cresciuto a Trapani, trasferito a Potenza, poi a Trieste, Pistoia, Firenze. Ogni volta ho cambiato scuola, amici e so cosa vuol dire cambiare cultura e mentalità. Anche per me è stata dura.

Che cosa l'ha colpita di più degli anni Sessanta?

Il fermento che c'era in tutti i settori, anche dal punto di vista musicale. Nella serie facciamo riferimenti continui anche ai brani di Sanremo. In quegli anni si passava dalla classicità alla modernità. Si vivevano cambiamenti che oggi sono scontati.

La ricostruzione di quegli anni sul set è sempre molto fedele alla realtà...

Resto sempre colpito dagli accessori, dai mobili che addirittura mi risvegliano dei ricordi, quelli delle case di nonna e di zia. La ricerca e la ricostruzione fedele, sono un grande pregio di questa serie.

Nella puntata del 31 dicembre festeggerete il Capodanno. Che sensazione ha vissuto in questo countdown di 59 anni?

Devo dire che fa un po' impressione interpretare quel momento proprio a ridosso della stessa data, ma di tanti anni dopo...

La produzione, voi attori, fate entrare gli spettatori in una sorta di macchina del tempo. Qual è la difficoltà maggiore che incontrate?

Recitare una serie di atteggiamenti di Giro che non mi appartengono. Per me è uno sforzo non indifferente impersonare un uomo che non accetta la minigonna della propria figlia o un brano moderno. Vivendo nel 2024, non riesco neanche a immaginare di dovermi scontrare con cose oggi tanto scontate. Credo che la difficoltà maggiore nell'interpretare quegli anni stia nel cercare di riprodurre lo stupore.

Tra i generi più ricorrenti della sua carriera ci sono soprattutto commedie e ruoli drammatici. In quale si ritrova di più?

La commedia mi è più congeniale. I ruoli drammatici li interpreto sempre con grande interesse e con trasporto. La commedia però mi si confà maggiormente, anche per questioni di caratteristiche fisiche. La conosco meglio.

È uscito nel 2024 "La bocca dell'Anima" con la regia di Giuseppe Carleo dove interpreta il siciliano "Zù Mimi". Sta lavorando ad altri film per il cinema?

"Il Paradiso delle signore" ci impegna otto mesi l'anno, è quindi difficile inserire altre cose nei quattro mesi che restano. Ma ho avuto la fortuna di vincere un provino per un nuovo film insieme a Lillo Petrolò di "Lillo e Greg", per la regia di Andrea Jublin, che comincerò a girare a gennaio. Un personaggio molto interessante, drammatico, dentro una commedia che ha anche delle vene di romanticismo.

Oltre la recitazione quali sono le sue passioni?

Nel periodo del Covid mi trovavo in Sicilia e ho deciso di frequentare dei corsi di regia e di direzione della fotografia. Mi sono appassionato a un settore più tecnico e ho realizzato il mio primo cortometraggio, dietro la macchina alla presa. Ho la passione anche per i film d'autore del passato, i classici, e quando ho tempo li divoro. ■

“La Valanga Azzurra” ripercorre la parabola irripetibile della nazionale italiana di sci alpino degli anni ‘70, guidata dal leggendario tecnico Mario Cotelli e capitanata da campioni come Gustavo Thoeni e Piero Gros. Attraverso successi che hanno riscritto la storia dello sport italiano, come la conquista di cinque Coppe del Mondo e numerose medaglie tra Olimpiadi e Mondiali, il documentario celebra le rivalità interne, i contrasti caratteriali e i sacrifici che hanno reso invincibile questa squadra. Le testimonianze inedite dei protagonisti, intrecciate alla narrazione di Giovanni Veronesi, che rivela in questa occasione i suoi trascorsi di aspirante campione fanno rivivere l’epopea unica di un ciclone sportivo, dagli esordi gloriosi fino a un inevitabile declino. Il documentario andrà in onda lunedì 30 dicembre in prima serata su Rai 3

Al di là delle sbarre, dietro ogni ragazzo, c’è una vita fatta di disagi e abbandoni, di comportamenti devianti e sregolati, di furti, spaccio, rapine, ma anche aggressioni, risse e tentati omicidi. “Oltre il Cielo” la docuserie, in otto episodi, di Rai Contenuti Digitali e Transmediali dal 13 dicembre in esclusiva su RaiPlay, racconta le fasi di recupero di alcuni giovani detenuti nelle carceri minorili Beccaria di Milano, Fornelli di Bari e nella comunità Kayros di Vimodrone. Spesso molti dei reclusi, fino al momento in cui sono stati arrestati, non pensavano di aver compiuto reati così gravi da poter finire in carcere. Cercano di capire quando potranno uscire e come sia possibile ridurre la pena assegnata dal giudice. Alcuni sembrano essersi pentiti e nel carcere dialogano con le persone che sono per loro punti di riferimento, tra cui i cappellani del Beccaria Don Gino Rigoldi e, oggi, Don Claudio Burgio, che è anche responsabile della comunità Kayros di Vimodrone, che alle telecamere di “Oltre il Cielo” raccontano di voler assicurare ai detenuti un supporto spirituale e insegnamenti concreti. Un ruolo importante è anche quello dalle giovani educatrici e volontarie che, insieme a educatori più esperti, vivono in prima persona il tentativo di recupero dei ragazzi reclusi offrendo loro una speranza di salvezza ed un possibile percorso per un futuro reinserimento nella società.

DAI CREATORI DI UNA SQUADRA

FANDANGO PRESENTA

CINEMA ROME FILM FEST 2024 SPECIAL SCREENING

LA VALANGA AZZURRA

GUSTAVO THOENI PIERO GROS PAOLO DE CHIESA INGEMAR STENMARK
E CON LA PARTECIPAZIONE DI

UN DOCUMENTARIO DI GIOVANNI VERONESI

UNA PRODUZIONE FANDANGO LUCE CINECITTÀ IN COLLABORAZIONE CON RAI DOCUMENTARI FOTOGRAFIA DIMITRI CHECHI MUSICHE GIANNI VERONESI
MONTAGGIO RICCARDO GIANNETTI PRODUTTORI ESECUTIVI ELEONORA SAVI IVAN FIORINI PRODOTTO DA DOMENICO PROCACCI E LAURA PAOLUCCI
REGIA DI GIOVANNI VERONESI UNA DISTRIBUZIONE FANDANGO DISTRIBUZIONE CON IL SOSTEGNO DI

FANDANGO LUCE CINECITTÀ Rai Documentari FANDANGO DISTRIBUZIONE

DIMMI COS'ERA LA VALANGA...

In montagna negli anni Settanta l'Italia insegnava a sciare al mondo, vinceva tutto, e sulle code degli sci metteva due corazzate alpine come Austria e Svizzera. Un successo dopo l'altro, dalla portata e dalla forza di una Valanga, che non poteva che essere Azzurra. Sotto la regia di un uomo dalle straordinarie intuizioni come Mario Cotelli, direttore tecnico azzurro, e sulla scia di un fuoriclasse assoluto come Gustavo Thoeni all'alba di quel decennio nasce quella che sarà la squadra italiana più forte di sempre. Il raccolto è copioso: i ragazzi di Mario Cotelli e del loro allenatore Oreste Peccedi, un papà sulla neve, portano al di qua delle Alpi ben cinque Coppe del Mondo (quattro con Gustavo Thoeni e una con Piero Gros) e dodici medaglie tra mondiali e olimpiadi. Un ciclo irripetibile, un'età dell'oro che cambierà per sempre la storia di questo sport nel nostro Paese. Ma in uno sport individuale come lo sci quella della Valanga Azzurra è anche la storia di una squadra, di un gruppo. Straordinario pure questo. I vari Gustavo Thoeni, Piero Gros, Fausto Radici, Stefano Anzi, Giuliano Besson, Tino Pietrogiovanna, Erwin Stricker, Rolando Thoeni, Helmuth Schmalzl, Franco Bieler, Paolo De Chiesa, Herbert Plank e una donna, Claudia Giordani, diventano idoli per una generazione che in camera affigge i loro poster: Lo sci, da sport di nicchia e pratica di snobismo per una élite di pochi privilegiati con il maglione griffato, i pantaloni a tubo, occhiali da sole e cremine per il visage, diviene un fenomeno di massa che riversa sulle piste migliaia e migliaia di praticanti...

IL REGISTA GIOVANNI VERONESI RACCONTA

«Non avevo mai saputo paragonare lo sci a qualcos'altro e poi, un giorno, mio fratello Sandro scrisse un romanzo, XY, e lì ho imparato a farlo: Sciare è come scrivere senza punteggiatura senza virgole né punti senza vincoli né cancelli sciare è libertà assoluta e curva dopo curva con le cosce che ti bruciano essere felici. Io sono uno sciatore mancato, dicono i miei amici. Io invece dico “fallito”. Non ho fatto altro che sciare fino a 14 anni, gara dopo gara, per diventare un campione e non ce l'ho fatta. Questa è la spinta più forte che mi ha convinto a raccontare la storia della Valanga Azzurra. Quelli sono davvero i miei miti, sono quello che io avrei voluto essere nella vita, sono Me dentro. Facendo questo documentario ho chiuso per sempre il cerchio. Ho messo la parola fine alla mia esperienza sugli sci e non andrò mai più a sciare. Ho deciso, che è giusto così, che raccontare una storia del genere deve avere uno scopo privato, deve anche essere un'esperienza personale e io la farò essere la mia ultima volta. Raccontiamo le imprese di atleti come Gros e Thoeni, che portarono lo sci ad essere in quegli anni il secondo sport nazionale dopo il calcio e mi sono dato da fare per tirar fuori dalle bocche di gente zitta, tutte le emozioni, le invidie e i sentimenti che regnarono nei cuori coraggiosi di quei campioni senza tempo. Sono andato a sciare con loro e ho cercato, nelle chiacchierate sulle piste e in seggiovia, di estrarre la vera natura del campione, quella del virtuoso, quella del sacrificio di un'infanzia diversa, quella che si esprime e viene



fuori solo curva dopo curva senza virgole né punti, senza scrupoli né ostacoli, sciando accanto alla tua ombra al ritmo di un "click" che ti fa curvare solo in quel punto, né un attimo prima né uno dopo, così come accade nella musica dove chi va fuori tempo "inforca". C'è la neve nei miei ricordi c'è sempre la neve e mi diventa bianco il cervello se non la smetto di ricordare.»

I PROTAGONISTI

MARIO COTELLI

«Il boss», come lo definì il grande Alfredo Pigna...

ORESTE PECCEDI

Il papà. Allenatore della Valanga Azzurra, Oreste Peccedi è uno dei più importanti personaggi della storia dello sci alpino italiano...

GUSTAVO THOENI

Il campionissimo, classe pura e cristallina come le placide acque di un laghetto alpino...

PIERO GROS

La mia banda suona il rock. Gioventù ribelle, gli anni Settanta nell'anima: capello lungo spettinato, aria sfrontata e irriverente, in pista un classico centravanti di sfondamento che, con gli sci ai piedi, scatenava tutta la sua potenza...

PAOLO DE CHIESA

Il «bocia» della Valanga Azzurra: con Thoeni, Gros, e Radici, compone il nostro quartetto d'archi in slalom...

HERBERT PLANK

"Manubrio", così lo chiamava Mario Cotelli, per la posizione delle braccia che assumeva in discesa...

FAUSTO RADICI

Il gentleman. Privo di vista da un occhio, fare sci a quei livelli era già un miracolo, ma Fausto Radici va oltre...

ERWIN STRICKER

Il «Cavallo Pazzo» della Valanga Azzurra...

FRANCO BIELER

Valdostano di Gressoney, l'uomo dalle commozioni cerebrali, tre per la precisione, e sempre in discesa libera. Lui non fa una piega e ci ride su...

TINO PIETROGIOVANNA

Era in Polizia, e lo chiamavano "il Colonnello", ci vedeva poco e doveva sciare con gli occhiali. Questo non gli ha impedito di collezionare due podi in Coppa del Mondo...

STEFANO ANZI & GIULIANO BESSON

I gemelli diversi li metti insieme, pronunciano i loro nomi all'unisono, perché insieme sono sempre stati e insieme hanno condiviso tutto, nel bene e nel male...

HELMUTH SCHMALZL

L'intellettuale della compagnia...

ROLANDO THOENI

Genio e sregolatezza in piena regola. Gran talento, amava la vita...

MARCELLO VARALLO

Milanese di nascita, ma la Val Badia è la sua terra promessa...

CLAUDIA GIORDANI

La ragazza della Valanga Azzurra, che aprì la strada alla Valanga Rosa...

INGEMAR STENMARK

Il più grande di sempre, inarrivabile...




IO E TE DOBBIAMO PARLARE

Nelle sale dal 19 dicembre la nuova commedia diretta da Alessandro Siani, che del film è anche protagonista insieme a Leonardo Pieraccioni. La pellicola è coprodotta da Rai Cinema e distribuita da 01

Una donna in comune, una figlia a metà e una volante per due. Antonio (Alessandro Siani) e Pieraldo (Leonardo Pieraccioni) condividono molte cose: una carriera non sempre luminosa, un sodalizio non sempre sodale, un legame di lungo corso ma un po' ammaccato: due esistenze apparentemente troppo tranquille per due agenti di polizia che il destino ha voluto sapientemente intrecciare. Al cinema dal 19 dicembre, la commedia diretta da Alessandro Siani, che ne è anche interprete insieme a Leonardo Pieraccioni, vanta un cast di tutto rispetto: Francesca Chillemi, Brenda Lodigiani, Gea dall'Orto e con Fulvio Falzarano, Enrico Lo Verso, Tommaso Cassisa, Euridice Axen, Sergio Friscia, Biagio Izzo, Giovanni Esposito, Peppe Lanzetta, Alan Cappelli

Goetz. Parola d'ordine, divertimento. Matilde (Brenda Lodigiani) è l'ex moglie di Antonio e l'attuale compagna di Pieraldo, Maria (Gea Dall'Orto), è la figlia di Antonio e vive con la madre e Pieraldo. E poi c'è Sara (Francesca Chillemi), l'affascinante poliziotta con cui Antonio ha forse avuto un passato e potrebbe avere un futuro. Insomma, una famiglia allargata ma un'amicizia a volte troppo stretta per due improbabili colleghi con molte idee e non grandi ambizioni. Decisamente, il pericolo non era il loro mestiere... fino a quando, incredibilmente, non dovranno affrontare un vero crimine, un caso molto intricato e rischioso che, fra sfide contro il tempo e colpi di scena, cambierà la loro vita per sempre. Una coppia sorprendente, due perfetti sparring partner per una commedia all'ultimo respiro. ■



Nelle librerie
e negli store digitali



Fantasanremo

Da Rai Libri l'activity book sul Festival della Canzone Italiana: 75 giochi per altrettante edizioni

Trasferire lo spirito giocoso del FantaSanremo dal digitale al cartaceo. È questa la sfida di Rai Libri con "FantaSanremo - L'activity book ufficiale", il FantaLibro di giochi del fantasy game basato sul Festival con enigmi, labirinti, quiz e curiosità che permetteranno ai lettori-giocatori di divertirsi, svagarsi e partecipare, proprio come nel FantaSanremo, a una FantaSfida con bonus e malus abbinati a ciascun gioco presente nel libro, realizzando così un punteggio totale da confrontare con quello di amici, parenti e perfetti sconosciuti con l'obiettivo di conquistare, manco a dirlo, l'ambitissima Gloria Eterna Cartacea. Al suo interno i giochi da risolvere sono infatti 75 come le edizioni del Festival della Canzone Italiana, compresa la prossima, divisi in cinque capitoli o per meglio dire "serate", come quelle della kermesse sanremese, con difficoltà crescente e con differenti tematiche.

Dopo aver individuato le diverse tipologie di giochi da inserire gli autori li hanno adattati agli elementi che caratterizzano il Festival di Sanremo. Sono andati quindi a spulciare l'archivio tra artisti e presentatori, co-conduttrici e direttori di orchestra e tanto altro ancora. All'interno dell'activity book sono ripercorsi anche alcuni dei momenti epici dell'ultimo quinquennio di Festival e FantaSanremo, con aneddoti, curiosità e dietro le quinte esclusivi di ciascuna edizione. Per i lettori-giocatori che lo desiderano c'è poi la possibilità di vivere un'esperienza in puro stile FantaSanremo partecipando alla FantaSfida. Ci saranno quindi bonus e malus applicati ai propri risultati nei giochi, tabella Var per annotare il punteggio parziale di serata, il Jolly da utilizzare una sola volta per consultare la soluzione di un gioco che non si riesce a risolvere e degli easter egg nascosti in alcuni giochi del FantaLibro che, se individuati, regaleranno punti extra. Tramite il libro ci sarà inoltre l'opportunità di coniugare l'esperienza cartacea offline a quella online del prossimo FantaSanremo con un collegamento esclusivo all'App dell'edizione 2025 del fantasy game. ■



DAL SOLE DELLA SARDEGNA AL GHIACCIO DI OSLO

Dietro le storie narrate in un romanzo c'è sempre la storia di chi quelle parole le ha immaginate, sognate, scritte, pubblicate. Per questo la rubrica "Storie dietro le storie" vuole raccontare autrici e autori che hanno un vissuto "speciale", un'esperienza che immancabilmente trova spazio nelle pagine dei loro libri. Rossana Porcu (che pubblica con lo pseudonimo Anna D'Alberto) è nata a Cagliari e ama visceralmente il mare, il sole, i profumi della sua terra. Oggi però, e ormai da molti anni, vive e lavora e scrive a Oslo, in Norvegia. «La spinta – racconta – è stata la voglia di realizzare qualcosa di più, il non volermi accontentare di quanto l'Italia offriva lavorativamente. La Norvegia, e non un altro posto, per la realtà sociale pacifica e tranquilla, per l'economia solida, e la vicinanza alla natura, anche nella capitale»

Dietro le storie narrate in un romanzo c'è sempre la storia di chi quelle parole le ha immaginate, sognate, scritte, pubblicate. Per questo la rubrica "Storie dietro le storie" vuole raccontare autrici e autori che hanno un vissuto "speciale", un'esperienza che immancabilmente trova spazio nelle pagine dei loro libri. Rossana Porcu (che pubblica con lo pseudonimo Anna D'Alberto) è nata a Cagliari e ama visceralmente il mare, il sole, i profumi della sua terra. Oggi però, e ormai da molti anni, vive e lavora e scrive a Oslo, in Norvegia. "La spinta – racconta – è stata la voglia di realizzare qualcosa di più, il non volermi accontentare di quanto l'Italia offriva lavorativamente. La Norvegia, e non un altro posto, per la realtà sociale pacifica e tranquilla, per l'economia solida, e la vicinanza alla natura, anche nella capitale." Laureata in ingegneria, appassionata di quelli che chiama i viaggi veri, fuori dalle solite rotte turistiche, pittrice, fotografa e batterista dilettante, Rossana è riuscita a trasporre nella Trilogia di Tzjane la capacità di cogliere il bello, di esercitare curiosità e meraviglia, ma anche di analizzare luoghi, tradizioni, suoni e lingue con approccio antropologico.

Cosa ricorda del primo impatto con quella che sarebbe diventata la sua seconda patria?

Il porto di Oslo, la città sul mare, i gabbiani, insomma l'aria di casa, ma più a nord, con meno auto e più silenzio. Le persone in generale più felici e soddisfatte rispetto all'Italia.

La sua trilogia fantasy è espressione, in qualche modo, del coraggio di lasciare ciò che le era noto per abbracciare l'ignoto?

Sì, dico sempre che il pericolo più grande è restare fermi. Il rimpianto esiste per le cose non fatte, mentre non ci si pente mai di imparare cose nuove.

Senza mai dimenticare da dove si parte. Non è un caso se "Le torri di Cnus", "Il suono del Teir" e l'ultimo uscito, "Il pifferaio di Kennegalt" prendono slancio da un luogo chiamato Cnus, ovvero dalla Sardegna. Rossana aveva cominciato a scrivere questa storia ancor prima di prendere la decisione di lasciare l'isola e l'Italia per mettere a frutto le sue molte competenze ingegneristiche in Norvegia. Normale che poi le atmosfere scandinave abbiano trovato spazio e suggerito ambientazioni, popoli, linguaggi. E veniamo nello specifico alla Trilogia di Tzjane. I tre volumi – pubblicati dalla casa editrice romana Dei Merangoli – rappresentano una sfida all'interno di un mercato editoriale che ha bisogno di catalogare con precisione ciò che viene proposto ai lettori. Rossana lo definisce un fantasy musicale (sì, la musica ha un ruolo importantissimo) e scientifico (perché la verosimiglianza di alcuni dei manufatti descritti travalica la fantasia per approdare alla scienza) ambientato in mondi che richiamano un tardo Medioevo occidentale. "Decisamente non è un Grimdark" spiega, "ma nemmeno High fantasy perché mancano le battaglie epiche. Forse si avvicina maggiormente ai lavori di Robin Hobb e Patrick Rothfuss, dove i personaggi sono molto approfonditi e più importanti rispetto alla trama. In effetti Hobb e Rothfuss li metto ai primi posti nella mia personale classifica, assieme ad Abercrombie, di cui però non riesco ad eguagliare il pessimismo." Difficile stupirsi di quest'ultima affermazione. La personalità e la scrittura di Rossana Porcu/Anna D'Alberto sono luminose anche nei passaggi più difficili e hanno determinato la scelta dei colori delle tre cover: il blu nebbioso dell'incertezza iniziale, il verde denso di una foresta reale ma anche metafora della crescita dei personaggi, l'arancio intenso del sole e della rivelazione del mistero che lega i tre volumi.

La storia in un pitch:

I portali che permettevano di viaggiare tra i mondi sono stati sigillati e un gruppo di studiosi si adopera per ripristinarli. La musica è il filo conduttore che accompagnerà i cinque personaggi principali alla scoperta di se stessi.

La Trilogia di Tzjane è composta da: "Le torri di Cnus", "Il suono del Teir", "Il pifferaio di Kennegalt" (Dei Merangoli Edizioni). ■

Laura Costantini

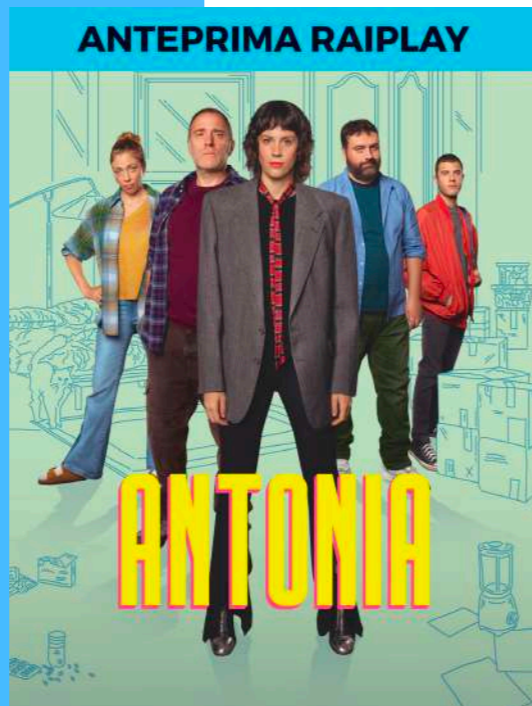
Basta un Play!

IL MIGLIOR NATALE DELLA MIA VITA

Dopo quattro anni a New York, Becca torna nella natia Baynesville per trascorrere il Natale con nonna Jean, rivedere tante altre persone care e provare ad evitare Max, il suo grande amore che la lasciò partire. Un amore ritrovato...grazie ad un cane! Un film per la regia di Nimisha Mukerji. Con Vanessa Lachey, Christopher Russell, Jayne Eastwood. ■



IL MIGLIOR NATALE DELLA MIA VITA



ANTONIA

Nel giorno del suo compleanno Antonia lascia il compagno, perde il lavoro, litiga con la sua migliore amica e, come se non bastasse, scopre di avere l'endometriosi. Nel tentativo di rimettere a posto la sua vita prova anche a fare psicoterapia, ma anche questo non funziona. Riuscirà a trovare un equilibrio? Una anteprima di RaiPlay per la regia di Chiara Malta con Chiara Martegiani, Valerio Mastandrea. ■

RAGAZZE DI MONTAGNA

Alto Adige: boschi, laghi, piccoli borghi, montagne, sentieri e panorami unici. Un territorio fantastico dove nascono giovani donne che passano qui gran parte della loro gioventù. Insieme alla caparbità e all'amore per il proprio sport, diventano ragazze vincenti. Le storie di Dorothea Wierer, Maria Canins e Monika Niederstätter e di tante altre donne che lo hanno fatto diventare un territorio ricco di campionesse conosciute in tutto il mondo. Regia: Michele Melani. ■



GLI ACCHIAPPAGIOCHI

In un universo molto colorato c'è un piccolo pianeta popolato da bambini alieni di ogni tipo, in cui ha sede il quartier generale degli Acchiappa Giochi. Questi ultimi sono cinque amici che viaggiano nello spazio esplorando pianeti fantastici, con una grande missione: scoprire, giocare e collezionare tutti i giochi dell'Universo. Alla ricerca di tutti i giochi dell'Universo! Regia: Andrea Bozzetto, Branko Racic. ■



DAMIANO DAVID, IL PRIMO TOUR DA SOLISTA

Oltre 30 date tra Europa, Australia, Nord America, Sud America e Asia. Due le date in Italia. Il frontman dei Maneskin, la band romana dei record, parte a settembre per la sua prima tournée. Da lunedì 16 dicembre inizia l'attesissima prevendita per i concerti del 2025

Sarà un "World Tour 2025" con due soli appuntamenti in Italia: il 7 ottobre a Milano e l'11 ottobre a Roma. Il tour di Damiano David partirà l'11 settembre da Varsavia, per poi toccare diverse città europee e proseguire poi in Australia e in Giappone. Dal 7 novembre poi, l'artista sarà protagonista di quattro live in Sud America mentre il gran

finale spetta alle undici date in Nord America, dove concluderà il tour il 16 dicembre al The Fillmore di Washington DC. I biglietti del "World Tour 2025" saranno in prevendita dalle ore 10.00 di lunedì 16 dicembre. L'annuncio del tour segue l'uscita di "Born With A Broken Heart", secondo brano e primo singolo del nuovo atteso progetto solista di Damiano. Il brano è un up-tempo, travolgente e carico di energia, caratterizzato da un'atmosfera teatrale che lo rende perfetto per la dimensione live. "Born With A Broken Heart" arriva dopo "Silverlines", canzone straordinaria prodotta da Labrinth: due brani completamente diversi l'uno dall'altro che riescono a mostrare la versatilità di Damiano. Il cantante ha già dato al pubblico un assaggio dei suoi prossimi concerti in alcune trasmissioni tv dove si è esibito con i suoi nuovi singoli in anteprima. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

Rai Radio 1

Con Erica Mou

lunedì alle 23.05



Lunedì 16 dicembre alle 23.05 andrà in onda Radio1 Plot Machine, il programma di scrittura interattiva condotto da Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospite la cantautrice e scrittrice Erica Mou, che ha pubblicato il romanzo "Una cosa per la quale mi odierai" (Fandango). Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera con un whatsapp, scritto o in voce, o con un sms al numero di Radio1 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. E oggi parte la nuova Gara dei Racconti 2025. Per partecipare invia il tuo racconto inedito in 1500 caratteri sul tema LO ZAINO al sito plot.rai.it. Le opere selezionate andranno in onda il lunedì sera da gennaio e saranno poi pubblicate in un podcast dedicato di RaiPlay Sound. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**

Rai Radio **Tutta Italiana**

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Elodie, Tiziano Ferro	Feeling
2	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
3	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
4	Damiano David	Born With A Broken Heart
5	Coma_Cose	POSTI VUOTI
6	Cesare Cremonini	Ora che non ho più te
7	Elisa	Dillo solo al buio
8	Negramaro	Marziani
9	Jovanotti	Montecristo
10	Achille Lauro	Amore disperato

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

SULLE NOTE DELLA FANFARA

Luisa Tiberia Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato racconta la sua esperienza nel prestigioso complesso musicale, da sempre nel cuore di grandi e piccini

Emozionare e coinvolgere i cittadini attraverso la musica: la Fanfara della Polizia di Stato unisce grandi e piccini e lo fa con grande stile e grande cuore... ovunque seguendo il suo filo rosso che inevitabilmente crea una forte connessione tra comunità e istituzioni. Con il suo Esserci Sempre la Polizia di Stato raggiunge il cuore di ognuno di noi. Una iniziativa tra le tante non smette mai di stupire cittadini, giovani bambini, turisti: presso la stazione di Roma Termini, l'ormai tradizionale Concerto di Natale della Fanfara della Polizia di Stato. Promosso dal Servizio Polizia Ferroviaria, con la collaborazione del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, l'evento è stato presentato dal conduttore televisivo Giancarlo Magalli. Hanno assistito al concerto gli alunni delle scuole romane che hanno partecipato agli incontri in classe sull'educazione alla legalità con le campagne "Train...to be cool" della Polizia Ferroviaria e "Scuole Sicure" della Questura. Ospiti d'onore i ragazzi dell'Associazione "L'Arte nel Cuore Onlus"



che hanno cantato e ballato durante il concerto diretti dalla Presidente dell'Associazione Daniela Alleruzzo. La Onlus "Arte nel Cuore" è un progetto europeo di formazione artistica rivolto ai giovani con disabilità e "normo-dotati". I 32 elementi della Fanfara, diretti dal M° Massimiliano Profili, sono entrati nello scalo romano sulle note di "Giocondità", marcia di ordinanza della Polizia di Stato e hanno eseguito brani celebri e composizioni musicali natalizie tra lo stupore e gli applausi del pubblico presente, concludendo con l'Inno di Mameli, tra lo sventolio delle bandierine tricolori. Oltre all'esibizione musicale, per la gioia dei più piccoli erano presenti Geronimo Stilton e Tea della Fondazione Stilton e il Babbo Natale Poliziotto. Hanno presenziato all'evento il Questore di Roma Roberto Massucci, il Direttore del Servizio Polizia Ferroviaria Francesca Monaldi, Don Antonio Coluccia e Don Angelo Oddi, Cappellano della Polizia di Stato. Un augurio a suon di musica delle donne e uomini della Polizia di Stato che garantiscono ogni giorno la sicurezza nelle stazioni, "in mezzo alla gente" e "per la gente". Ma cosa si prova a far parte della fanfara della Polizia di Stato? lo abbiamo chiesto ad una donna in divisa, che dopo aver conseguito i diplomi di clarinetto e didattica della musica, superando il concorso pubblico per allievi agenti, è entrata a far parte del corpo della Polizia di Stato, Luisa Tiberia Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato racconta la sua esperienza come donna in prima linea sulle note della Fanfara.

Perché ha deciso di entrare in Polizia e da quanto tempo è nella Fanfara?

Da bambina ho iniziato a suonare il clarinetto nella banda musicale del mio paese e questo mi ha portato a indossare per la prima volta una divisa che rappresentava valori come aggregazione, appartenenza e rispetto delle regole. Tali valori hanno fatto sì che la divisa della Polizia di Stato, simbolo di ordine, giustizia e legalità, diventasse un "sogno-obiettivo" della mia vita. Dopo aver conseguito i diplomi di clarinetto e didattica della musica, superando il concorso pubblico per allievi agenti, sono entrata a far parte del corpo della Polizia di Stato, dove ho coniugato le passioni della mia vita: la musica, il senso del dovere e l'appartenenza a un'amministrazione al servizio dello Stato e dei suoi cittadini. Arruolarmi in polizia mi ha fatto sentire parte attiva di quella giustizia e di quella onestà che tanto sentivo vicine.

Cosa vuol dire essere donna in prima linea in Polizia?

Mi sono arruolata in Polizia nel 1999. La mia prima assegnazione è stata Napoli una città piuttosto complessa. Ho tirato fuori da subito carattere, determinazione e decisione conquistando la fiducia e la stima delle mie colleghe e dei miei colleghi. Essere in prima linea, donna o uomo non ha importanza, vuol dire questo. Ricordo con grande piacere



quel periodo, è stata un'esperienza difficile ma ricca di soddisfazioni sia a livello operativo che personale, esperienza che mi è servita per una crescita caratteriale e professionale.

Qual è il percorso da seguire per entrare nella fanfara della polizia di Stato?

La mia personale esperienza è partita con un'audizione fatta durante il corso di formazione. Superata tale audizione ho alternato periodi di aggregazione in fanfara, con periodi di servizio presso il mio reparto di appartenenza, Questura di Napoli prima e commissariato Poggioreale dopo. A fine anno 2004 sono stata trasferita definitivamente in fanfara. Oggi invece per diventare un esecutore musicale bisogna partecipare al concorso interno, che di tanto in tanto, in base alle esigenze della fanfara, viene indetto per gli appartenenti alla polizia di stato.

Lei suona il clarinetto, perché la affascina questo strumento?

Il clarinetto è uno strumento ad ancia semplice, appartenente alla famiglia dei legni, della quale risulta essere il più giovane. Una delle qualità che mi hanno fatto innamorare di questo strumento è la sua estrema versatilità, tanto che il suo timbro può essere caldo e pastoso, come potente, squillante e brillante. Queste caratteristiche fanno sì che il clarinetto si adatti ad innumerevoli generi musicali.

La fanfara porta ovunque musica e allegria, tra la gente e su palchi prestigiosi... è difficile conciliare lavoro e famiglia?

La Fanfara mi ha permesso di arricchire la mia cultura musicale e quindi professionale e di conoscere tante persone, di girare l'Italia, per me senza dubbio il Paese più bello del mondo con le sue meraviglie culturali, paesaggistiche artistiche e storiche. Sarò sempre grata alla Polizia di Stato per avermi dato questa grandissima opportunità di crescita. Tanti sacrifici ma anche tante soddisfazioni. ■

Nelle librerie
e negli store digitali





La settimana di Rai 5



Orchestra Sinfonica Nazionale Rai Concerto straordinario

Dall'Auditorium Rai Arturo Toscanini di Torino, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Andrés Orozco-Estrada esegue Mozart e Musorgskij. Lunedì 16 dicembre alle 17.45



Pink Floyd The Story Of Wish You Were Here

David Gilmour, Nick Mason e Roger Waters ricordano con passione e affetto il personaggio di Syd Barrett, membro fondatore del gruppo. Martedì 17 dicembre alle 23.30



La storia di Freddie Mercury in dieci scatti

Dalla nascita a Zanzibar alla tragica scomparsa nel 1991. Mercoledì 18 dicembre alle 22.15



Ghost Town Raghudi

Attaccato a uno sperone dell'Aspromonte, Raghudi non è mai stato dimenticato del tutto dai suoi vecchi abitanti. Giovedì 19 dicembre alle 20.20



Opera Adriana Lecouvreur

Rai Cultura omaggia Raina Kabaivanska in occasione dei suoi 90 anni (15 dicembre). Dal Teatro Filarmonico di Verona "Adriana Lecouvreur" di Cilea nell'allestimento del 1979 firmato da Mauro Bolognini. Venerdì 20 dicembre ore 21.15



Teatro La paura numero uno

Con Eduardo De Filippo, Carlo Giuffrè, Lando Buzzanca. In onda sabato 21 dicembre alle 21.15

IN SCENA

Due serate per due grandi protagonisti del panorama teatrale, televisivo e cinematografico della seconda metà del 900. Due puntate monografiche, in onda mercoledì 18 e giovedì 19 dicembre alle 21.15 in prima visione su Rai 5

Si comincia con appunti inediti su un artista, Paolo Stoppa, un potenziale avvocato che, a un certo punto della sua vita, decide di iscriversi alla scuola di recitazione, diventata poi l'Accademia di Arte Drammatica "Silvio D'Amico". L'incontro con Luchino Visconti, fondamentale per la sua carriera, e una grandissima forza di volontà, lo aiuta-

no a trasformarsi in un attore moderno e drammatico. Un personaggio riservato, dal carattere difficile, che poco ha parlato della sua vita, raccontato attraverso le parole di Maurizio Nichetti, Caterina D'Amico, Federica Mazzocchi, Franca D'Amato e Micaela Esdra. Nell'anniversario dei cento anni dalla nascita, Rai Cultura ricorda Alberto Lupo. Figura poliedrica del panorama teatrale, televisivo e cinematografico dalla metà degli anni Cinquanta alla fine dei Settanta, raggiunte la popolarità nazionale con il teleromanzo "La cittadella" e il varietà televisivo "Teatro 10". Alberto Lupo, molto apprezzato, soprattutto dal pubblico femminile, è stato uno dei protagonisti della storia della televisione e della radio italiana. In onda mercoledì 18 (Paolo Stoppa) e giovedì 19 dicembre (Alberto Lupo) alle 21.15 in prima visione su Rai 5. ■

**Paradisi da salvare
Il Parco Nazionale La Macarena**
Situato nel cuore della Colombia, ospita uno dei fiumi più belli al mondo: il Caño Cristales. Domenica 22 dicembre alle 21.15



Rai 5



La settimana di Rai Storia



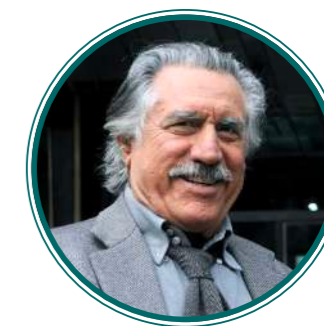
Passato e Presente I carolingi. Parabola di una dinastia

In onda lunedì 16 dicembre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia, con Paolo Mieli



Che magnifica impresa La pasta

Nei decenni la pasta è diventata uno dei prodotti più esportati dell'industria italiana. Con Mario Sechi, in onda martedì 17 dicembre ore 21.10



Omaggio a Lando Buzzanca Il ricordo di Rai Cultura

Il programma in occasione del secondo anniversario della scomparsa dell'attore. Mercoledì 18 dicembre alle ore 13.00



Omaggio a Gianni Brera Il ricordo di Rai Cultura a trenta- due anni dalla scomparsa

Il giornalista è il protagonista della puntata di "Italiani". Giovedì 19 dicembre alle 12.15



"Le ragazze" con Francesca Fialdini

Dalla prima e unica fantina del Palio di Siena a Minnie Minoprio. Da venerdì 20 dicembre ore 21.10 su Rai Storia, Rai Cultura ripropone le edizioni del programma con la conduzione di Francesca Fialdini



Omaggio a Jane Fonda

Un ritratto dell'attrice nel giorno del suo ottantasettesimo compleanno. Sabato 21 dicembre ore 17.45

Dai Cetra a Nilla Pizzi

È lo storico Quartetto ad aprire il dodicesimo e ultimo appuntamento con il programma di Renzo Arbore, in onda mercoledì 18 dicembre alle 21.10 su Rai Storia

Protagonisti dello spettacolo dagli anni '40, hanno esordito proprio in radio e in questa puntata ripropongono alcuni dei loro successi, come "Il visconte di Castelfombrone", "Amico Bing non piangere" (dedicata a Bing Crosby) e "Sole, pizza e amore". Dopo aver omaggiato la prosa radiofonica, presentando i responsabili di Radio Fi-

renze e l'attore Riccardo Cucciolla, è il turno dell'attore Carlo Dapporto, uno dei protagonisti della "rivista" teatrale italiana, che si produce in sketch d'annata. Con Aldo Salvo, giornalista di lungo corso e firma del documentario radiofonico, si parla della lunga tradizione dei radiodocumentari, che affonda le radici al dopoguerra: viene presentato un brano de "La luna nel pozzo" del 1950, registrato in una casa di cure psichiatriche e il più noto di questi titoli, "Clausura" di Sergio Zavoli, Premio Italia 1958 (Sergio Zavoli, in quel 1984, è presidente della Rai). La puntata si avvia alla conclusione con due voci degli anni '50 che cantano alcuni loro successi, Luciano Tajoli e Nilla Pizzi, vincitrice dei primi due Festival di Sanremo e per questo conosciuta da tutti come "la regina della canzone". ■

Alla ricerca di Mata Hari Il reportage di Piero Angela nel 1964

Danzatrice, spia, avventuriera. La storia di Margaretha Geertruida Zelle, olandese, l'agente segreto più celebre e più romanzato. Domenica 22 dicembre alle 16.45



Rai Storia

GREEN METEO E METEO SPAZIO

Rai Gulp



Si torna a parlare su Rai Gulp (ogni venerdì, alle 19.35) e RaiPlay di sostenibilità e tutela dell'ambiente, accanto alle previsioni meteo del weekend e al tempo che fa oltre l'atmosfera terrestre

“Green Meteo e “Meteo Spazio” sono i meteo per ragazzi, prodotti dalla direzione Rai Kids, che raccontano anche lo stato di salute del pianeta e del sistema solare. Ogni venerdì, alle 19.35 (e in replica il sabato alle 8.30), Riccardo Cresci per il quinto anno consecutivo conduce “Green Meteo”, in cui racconta in modo semplice e intuitivo il clima del weekend parlando inoltre di sostenibilità ambientale. Si tratta del primo e unico programma italiano dedicato alle previsioni del tempo e alla sostenibilità. Pensato per educare ragazzi e ragazze sulle tematiche ambientali, combina le previsioni meteo del fine settimana con contenuti informativi sull'ecosostenibilità. In uno studio virtuale del Centro di Produzione Rai “Piero Angela” di Torino, Riccardo Cresci cammina su una cartina dell'Italia per fornire le previsioni del tempo con il supporto dei dati provenienti dal Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare. Giovani ricercatori, meteorologi, divulgatori scientifici e specialisti si collegano in trasmissione per parlare dei “17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile” dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Green Meteo vuole stimolare nei ragazzi la curiosità e la consapevolezza ambientale, rendendoli protagonisti del cambiamento verso un pianeta più sano e giusto per tutti, suggerendo temi importanti come il risparmio energetico, la riduzione dei rifiuti e la salvaguardia della biodiversità. Ogni martedì, alle 19.35, sempre su Rai Gulp e RaiPlay, c'è anche “Meteo Spazio”, il programma televisivo che spiega ai ragazzi che tempo fa nel sistema solare. In questa nuova edizione Riccardo Cresci, in qualità di comandante dell'astronave Star Gulp, continua la sua avventurosa esplorazione dello spazio. Quest'anno, la “Base Interstellare” assegnerà alla Star Gulp l'avvincente missione di esplorare pianeti, stelle, lune e asteroidi alla ricerca di un corpo celeste che ci possa ospitare. Tutte le trenta puntate previste per questa nuova edizione del programma, saranno registrate nello studio virtuale del Centro di Produzione di Torino con il prezioso supporto scientifico dell'Istituto Nazionale di Astrofisica INAF e l'insostituibile collaborazione della giovane divulgatrice scientifica, Linda Raimondo. L'aggiornamento costante dell'analisi dell'attività solare e le conseguenti previsioni meteo sul clima terrestre e sugli altri pianeti del nostro sistema solare, realizzato grazie al contributo dell'Osservatorio Astrofisico di Catania dell'INAF, saranno inseriti nella fase finale del racconto perché funzionali al completamento di ogni missione. Grazie a tutti questi elementi, i telespettatori di Meteo Spazio saranno immersi in un racconto in cui fantasia e avventura saranno al servizio della divulgazione scientifica. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

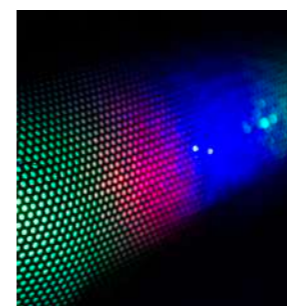


GENERALE



1	6	1	5	Elodie, Tiziano Ferro	Feeling
2	4	2	4	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
3	7	3	4	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
4	3	3	2	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
5	9	5	3	Damiano David	Born With A Broken Heart
6	8	6	4	Coma_Cose	POSTI VUOTI
7	5	2	12	Weeknd, The	Dancing In The Flames
8	2	1	11	Cesare Cremonini	Ora che non ho più te
9	10	5	4	Elisa	Dillo solo al buio
10	12	8	3	Negramaro	Marziani

EMERGENTI



1	5	1	3	Mimi	Dove si va
2	1	1	10	Sarah	Tacchi (fra le dita)
3	2	2	3	Lorenzo Salvetti	Mille concerti
4	7	4	3	I Patagarri	Caravan
5	5	1		Wax	7 Vite
6	3	3	2	Berna	Briciole
7	6	6	3	Francamente	Fucina
8	4	2	6	Mayomi	Sciù sciù
9		9	1	Les Votives	Monster
10		10	1	cmqmartina	Allucinazione

ITALIANI



1	5	1	5	Elodie, Tiziano Ferro	Feeling
2	4	2	4	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
3	3	3	2	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
4	7	4	4	Damiano David	Born With A Broken Heart
5	6	5	6	Coma_Cose	POSTI VUOTI
6	2	1	12	Cesare Cremonini	Ora che non ho più te
7	8	4	4	Elisa	Dillo solo al buio
8	10	6	5	Negramaro	Marziani
9	9	1	3	Jovanotti	Montecristo
10	11	1	9	Achille Lauro	Amore disperato

UK



1	1	6		ROSÉ & Bruno Mars	APT.
2	2	4		Sam Fender	People Watching
3	3	37		Wham!	Last Christmas
4	4	32		Mariah Carey	All I Want For Christm.
5	5	27		Pogues, The feat. Kirs..	Fairytale Of New York
6	13	21		Band Aid	Do They Know It's Chri
7	9	18		Shakin' Stevens	Merry Christmas Every
8	14	1		Myles Smith	Nice To Meet You
9	19	19		Wizzard	I Wish It Could Be Chr.
10	17	24		Chris Rea	Driving Home For Chri

INDIPENDENTI



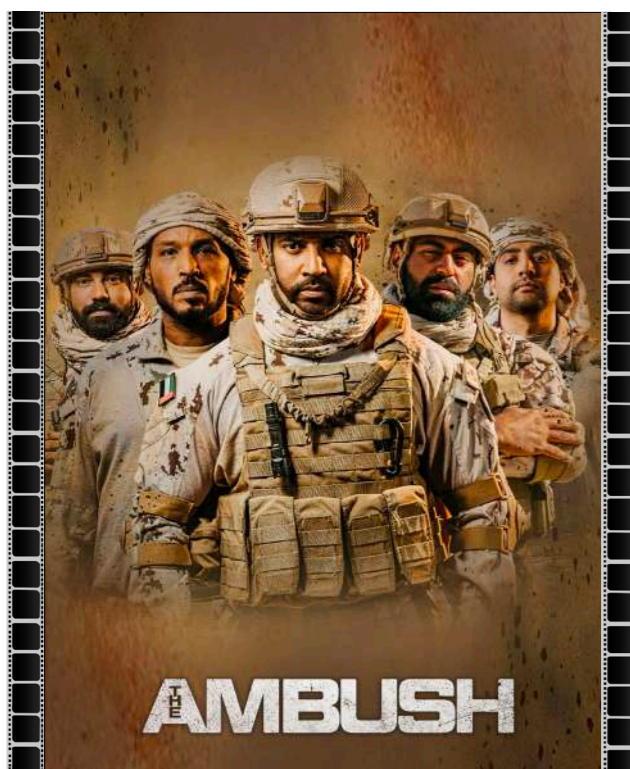
1	2	1	5	Negramaro	Marziani
2	1	1	8	Alfa	Il filo rosso
3	4	3	2	Darin	Moonlight
4	3	3	6	Lenny Kravitz	Honey
5	6	1	18	Mark Ambor	Belong Together
6	5	5	7	Ivana Spagna, Nuzzle	T'amo T'amo T'amo
7	8	2	23	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
8	7	7	5	Mina	Buttalo via
9	9	5	10	Dotan	Drown Me In Your River
10	10	3	11	Ultimo	Neve al sole

EUROPA



1	3	5		ROSÉ & Bruno Mars	APT.
2	1	12		Weeknd, The	Dancing In The Flames
3	2	6		Coldplay feat. Little ..	WE PRAY
4	4	21		Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
5	9	3		David Guetta, Alphavil..	Forever Young
6	7	4		Teddy Swims	Bad Dreams
7	6	14		Billie Eilish	BIRDS OF A FEATHER
8	5	15		Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
9	8	8		Sabrina Carpenter	Taste
10	10	27		Dasha	Austin (Boots Stop Wor..

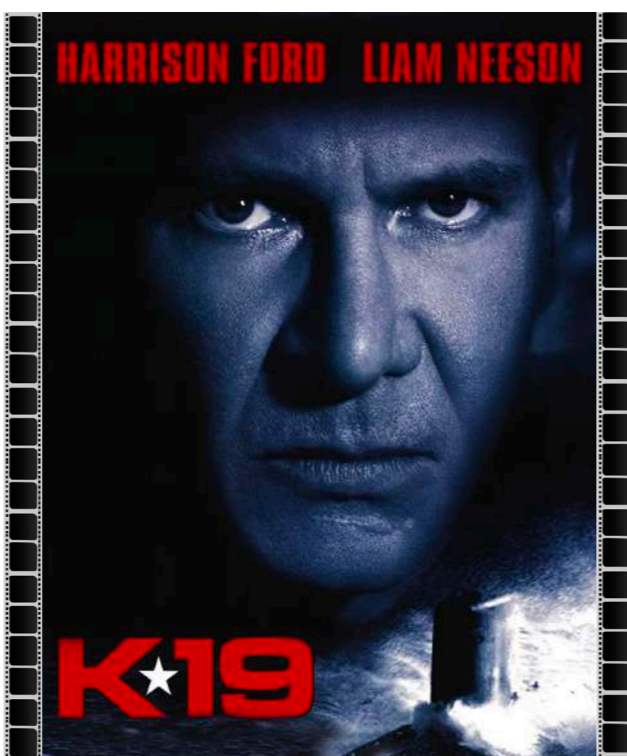
CINEMA IN TV



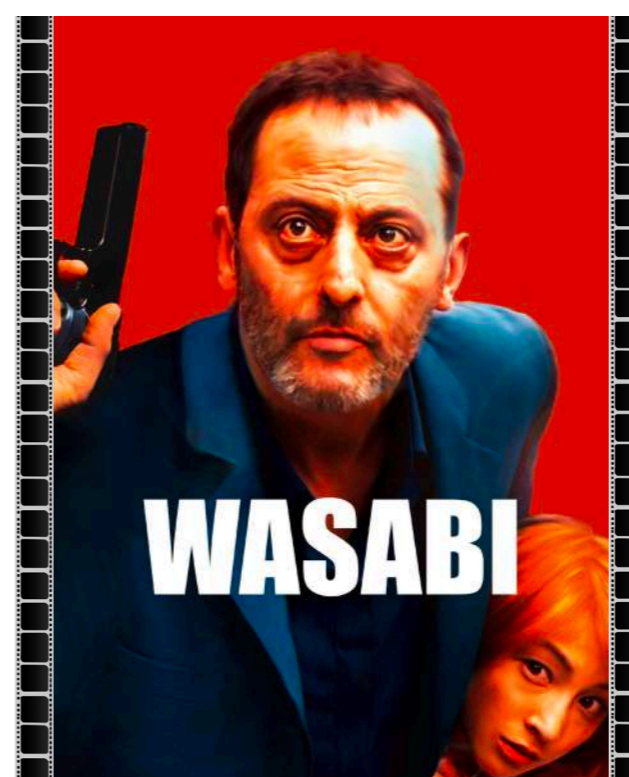
The Ambush – Martedì 17 dicembre
ore 21.20 – Anno 2021 – Pierre Morel

Quando tre soldati degli Emirati subiscono un'imboscata in un territorio ostile, il loro comandante intraprende un'audace missione per salvarli. Con il destino dei suoi uomini appeso a un filo, il comandante dovrà affrontare ostacoli mortali, mentre proverà a cambiare il corso della guerra. Tratto da una storia vera, quando dopo anni di guerra civile, le milizie Houthi, rovesciano il governo locale e prendono il controllo della maggior parte del Paese, inclusa la capitale Sanaa, a Nord, e Aden al Sud. Questo segna l'inizio di una serie di violenti scontri tra lealisti e ribelli.

Anni Sessanta. Un sottomarino sovietico di nuova produzione viene inviato a sperimentare il lancio di una testata nucleare. Il natante ha qualche problema di costruzione e l'equipaggio non è dei più preparati, per questo il timone viene affidato a un comandante inviato da Mosca (Harrison Ford), mentre il ruolo di comandante in seconda passa al precedente responsabile (Liam Neeson). I due hanno diverse concezioni del dovere e il conflitto esplode quando si verifica una perdita nel nucleo radioattivo che fa da propulsore al mezzo.



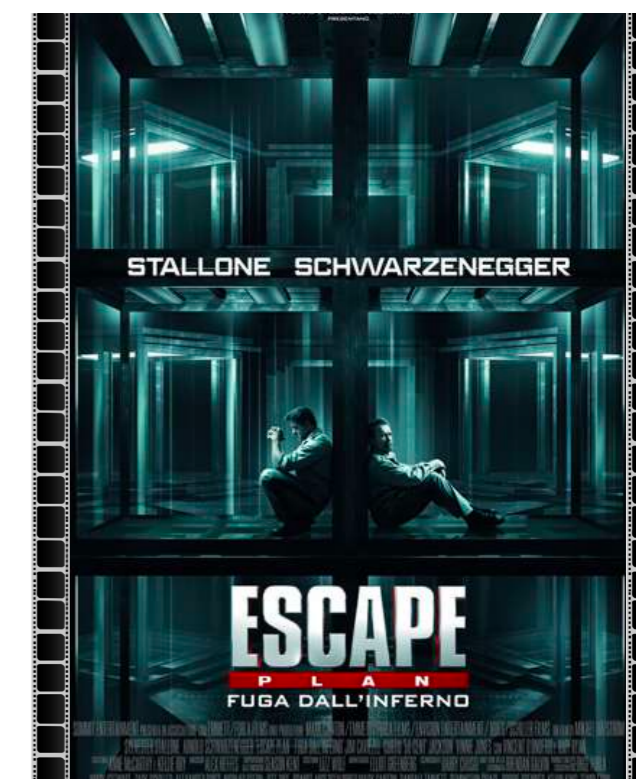
K19 – Mercoledì 19 dicembre ore 21.10
Anno 2002 – Regia Kathryn Bigelow



Wasabi – Giovedì 20 dicembre ore 21.10
– Anno 2001 – Regia Gerard Krawczyk

Jean Reno interpreta un poliziotto dai modi bruschi. Il regista di "Taxxi 2", come nel suo stile, mescola comicità e azione in questo film prodotto da Luc Besson. Hubert è un poliziotto francese molto efficiente ma, dopo aver causato l'ennesimo guaio per il suo comportamento, è costretto ad allontanarsi dal lavoro. Nel frattempo, viene convocato in Giappone: la donna della sua vita, che lo aveva abbandonato vent'anni prima e di cui ormai aveva perso le tracce, è morta, nominandolo erede universale. Hubert scopre così di avere anche una figlia, Yumi, nei guai con la malavita: tra gag e colpi di scena cercherà di aiutarla.

Ray Breslin è un esperto mondiale di sicurezza delle strutture carcerarie, tanto che ha passato metà della propria vita a evadere dalle prigioni nelle quali era entrato sotto copertura, per provarne le falle. Proprio quando pensa di ritirarsi, ma un'offerta senza precedenti lo spinge ad accettare un ultimo incarico: testare il penitenziario segreto di massima sicurezza detto "la Tomba". Ingannato e incastrato, Breslin sembra condannato a restare sepolto vivo, ma la complicità con il detenuto Rottmayer lo motiva a non desistere.



Escape Plan – Sabato 21 dicembre
ore 21.20 – Anno 2013 – Mikael Hafstrom

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

DICEMBRE

1994



COME ERAVAMO